

LA PROPOSTA

Italia Nostra molto critica sulla legge urbanistica

► TRENTO

La nuova legge urbanistica, sarà uno degli atti amministrativi più importanti che dovranno essere adottati dal consiglio provinciale. Urbanistica vuol dire anche rispetto dell'ambiente, recupero delle aree compromesse o interessate da errori del passato ed ecco che Italia Nostra ha deciso di presentare una sorta di appello al consiglio che si basa su tre punti principali perché si prenda in considerazione la riduzione del consumo di suolo; la partecipazione dei cittadini e la trasparenza amministrativa; la tutela dell'interesse comune e del patrimonio collettivo. Il tutto è stato al centro di una conferenza stampa nella quale il presidente Beppo Toffolon, ha avuto modo di illustrare la posizione della sua associazione che al momento non può che essere critica: «La riforma della legge urbanistica è uno dei passaggi fondamentali di questa legislatura. Consapevole degli effetti che la nuova legge avrà sul territorio e sul paesaggio, Italia Nostra ha sostenuto fin dall'inizio il percorso partecipato avviato dall'assessore Daldoss. Nonostante l'accoglimento di qualche proposta, il disegno di legge uscito dalla Commissione legislativa appare tuttavia lontano dagli obiettivi prefissi e necessari». A questo punto, non si può che passare da una posizione di concertazione ad una sorta di singola trattativa con quei consiglieri che si dimostreranno più sensibili alle tematiche ambientaliste indicate da Italia Nostra che evi-



La conferenza stampa (Panato)

denzia come il disegno di legge non preveda una perimetrazione degli ambiti urbani. Nel contempo si propone invece, una confusa gestione delle aree agricole. Per Italia Nostra sfuma anche quello che si sarebbe voluto che fosse il tema principale della riforma urbanistica, ovvero lo stop al consumo del territorio perché si prospettano ancora ampie aree di espansione. Assenti anche norme che garantiscano la trasparenza dei futuri piani regolatori comunali, mentre restano confusi i parametri da applicare in caso di esproprio. Mentre dovrebbe essere ferrea, ma non lo è, la normativa che regola i contributi di costruzione che dovrebbero essere accessibili solo per le riqualificazioni di insediamenti esistenti e assolutamente non favorire il consumo del territorio. Posizione quindi molto critica quella di Italia Nostra che spera di poter essere ascoltata prima della stesura del testo definitivo. (d.p.)